

Francesca Bertazzoni

a walk from Mediolanum to Brixia

Francesca Bertazzoni, è un'artista che a volte si confronta con episodi salienti della storia collettiva, il suo approccio spesso si concretizza nella pratica di ripercorrere a piedi, in solitaria, strade che attraversano territori teatro di eventi storici o che collegano luoghi carichi di memoria.

“Il mio – dice l'artista – è un muoversi su strada per certi versi simile a quei giochi dei periodici di enigmistica, dove per svelare una figura nascosta, bisogna unire dei puntini numerati. Una modalità di viaggio in cui grazie alla lentezza, nell'automatismo dei passi cadenzati, unico riferimento la linea bianca di carreggiata, mi perdo e non mi perdo, raccolgo pensieri, suggestioni, piccoli oggetti e suoni, che poi in studio possono dare origine a forme altre. Comunque di memoria.”

L'idea del progetto *a walk from Mediolanum to Brixia* è nata da una doppia coincidenza: il 50° anniversario della Strage di Piazza della Loggia e la necessità dell'artista di familiarizzarsi con il territorio in vista della mostra in galleria A+B.

Il percorso, che suddiviso in quattro tappe consecutive, parte da Piazza Duomo a Milano, per approdare a Brescia in Piazza della Loggia e concludersi in galleria, ricalca con buona approssimazione una via secondaria militare di età romana (la Mediolanum - Brixia), collegamento diretto oggi come allora, tra i due municipi, bypassando la principale strada pedemontana (via Bergamo). Un modo insieme discreto ed eloquente per onorare la memoria della Strage di Brescia e, più in generale, della stagione del terrorismo nero che colpì duramente anche Bologna, città natale dell'artista e Milano.

Non a caso la partenza da Piazza Duomo, rievoca una grande manifestazione di solidarietà verso le vittime di Brescia, svoltasi spontaneamente appena il giorno successivo la strage, evento testimoniato da una fotografia d'epoca che ha ispirato l'artista.

Mentre i fatti della strage alla stazione di Bologna, conosciuti fin dall'infanzia tramite racconti di familiari coinvolti, rappresentano un sottotesto personale che

alimenta l'attenzione di Bertazzoni verso eventi simili e rafforza il significato del suo progetto artistico.

Francesca Bertazzoni (Bologna, 1977) Dal 2020, il viaggio a piedi in solitaria è entrato a far parte della mia pratica. Opere e scritti sono riflessi, estensioni, sorta di prolungamento in forma di racconto o sintesi visiva del viaggio, vero o figurato. Spesso hanno a che fare con lo spazio ibrido su cui mi muovo abitualmente, l'asfalto, il bordo strada e la linea bianca di carreggiata, mio indice di sicurezza e direzione.

In sintesi, attraverso un attento gioco di sovrapposizioni e rimandi, contrasti e assonanze, esploro lo spazio liminale tra personale e collettivo, la consistenza delle cose e il modo (in termini di postura e atteggiamento) in cui scegliamo di abitarle per continuare il viaggio per eccellenza, che è la vita. L'incerto, il defilato, il margine, il confine, il conflitto, la perdita, la memoria, l'attesa, il sogno, la realtà, il gioco, la misura, la direzione, lo spazio e il tempo tutti concetti cari, che nel lavoro ritornano.